

Universitari, studentato a Piedicastello

Progetto da 200 posti dell'ateneo, ma il Comune deve decidere in fretta. Altri 133 posti a S. Bartolomeo. E il Mayer è pronto

di Chiara Bert

► TRENTO

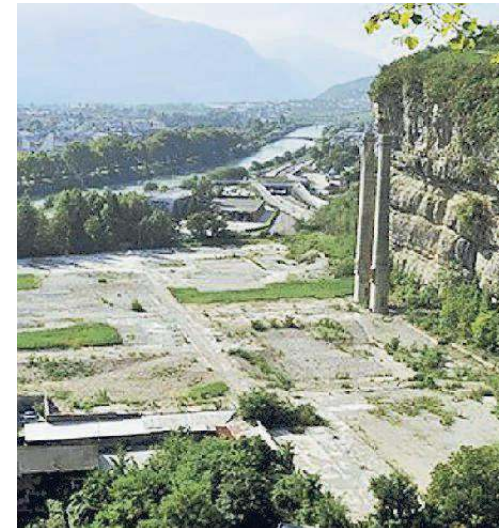
Sono in arrivo nuovi posti letto per gli studenti universitari fuori sede che studiano a Trento. In corso Buonarroti, all'incrocio con il sottopasso di via Lampi, è ormai pronta la nuova residenza Mayer dell'Opera universitaria che ha avuto un iter lungo e tormentato: il progetto risale al 2008, e si era arenato a causa di una vicenda giudiziaria legata all'assegnazione dell'appalto. Ora l'immobile è pronto e metterà a disposizione 130 posti letto in stanze per la maggior parte singole: si tratta di un edificio ad alta tecnologia e sostenibilità ambientale che utilizza una pompa di calore geotermica e solare.

Ma se il Mayer è in dirittura d'arrivo, altri sono in fase di gestazione. Nella seduta di venerdì scorso la giunta provinciale ha dato il via libera alle due domande, con priorità alla prima, di co-finanziamento per il bando del ministero dell'Università e ricerca per realizzare residenze universitarie su tutto il territorio nazionale. Il primo progetto riguarda un nuovo studentato da 133 posti letto a San Bartolomeo, sull'area confinante con l'attuale residenza universitaria (da 830 posti) di proprietà del Consorzio Lavoro Ambiente, che pagherebbe metà del costo (l'altra metà il ministero, dunque a costo zero per la Provincia), «e avrebbe il vantaggio di essere in una zona già urbanisticamente destinata a questo fine e già pensata e attrezzata per gli studenti», spiega l'assessora provinciale all'università Sara Ferrari.

La seconda proposta viene direttamente dall'Università e prevede una costruzione da 200



Il nuovo studentato Mayer di corso Buonarroti con i balconi rossi (foto Panato)



L'area ex Italcementi da riqualificare

posti sull'area ex Italcementi a Piedicastello: l'intervento si inserisce nella riqualificazione del quartiere e - si legge - sarebbe «vicino alla zona universitaria cittadina e ai servizi pubblici attraverso un breve collegamento

a piedi». L'Opera ha già dato l'ok alla proposta. Il punto è che il bando nazionale chiarisce che si può progettare dove c'è già una destinazione urbanistica e se il Comune non pianifica entro 270 giorni (9 mesi), il finan-

ziamento decade. Il sindaco Andreatta avrebbe già manifestato informalmente il suo interesse ma i tempi del consiglio comunale, si sa, sono tempi lunghi e difficilmente preventivabili. Anche perché sull'Italcementi, do-

ve l'amministrazione ha previsto un quartiere multifunzione, l'unica certezza pare essere al momento quella di realizzare il nuovo centro espositivo che dovrà traslocare da Trento Fiere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi i posti letto sono 1402

Ferrari: «Obiettivo dismettere gli alloggi in affitto dismessi dall'Opera»



► TRENTO

L'Opera Universitaria (dato al 31 dicembre 2016) dispone di **1402** posti letto, dei quali **661** in proprietà, **741** ad altro titolo (locazione, convenzione). Tutti gli immobili in affitto nel 2015 sono stati oggetto di una apposita trattativa per ridefinire e contenere gli importi delle locazioni. Dal prossimo set-

tembre saranno disponibili i **130** posti letto della Residenza Mayer.

«Il carattere residenziale dell'ateneo trentino, realizzato in buona parte attraverso l'Opera Universitaria - spiega l'assessora Sara Ferrari (foto) - riveste un ruolo di rilevanza strategica in un'ottica di realizzazione del diritto allo studio e di sostegno degli scambi inter-

nazionali consentendo all'Università degli Studi di Trento di allinearsi alla media degli altri paesi europei, con una percentuale di circa il **10%** di posti letto disponibili rispetto al totale degli iscritti (pari a **1500** posti letto). Con l'eventuale realizzazione delle residenze cofinanziate dal Ministero si andrebbero a sostituire i posti letto in locazione dismessi».